



DI PUBBLICA

UTILITÀ

nuove geografie del valore

RAPPORTO 2017

REALIZZATO DA:



Il Festival «DI PUBBLICA UTILITÀ» ha il duplice obiettivo di riportare al centro del dibattito il concetto di pubblico, inteso nella sua accezione di “interesse generale”, e di raccogliere idee innovative per favorire una crescita collettiva coerente con la nuova definizione di utilità pubblica.

OBIETTIVI DELLA RICERCA:

- Definire la Pubblica Utilità;
- Descrivere gli attori in campo e le loro modalità operative;
- Approfondire, nella percezione dei cittadini, il CONCETTO DI PUBBLICA UTILITÀ;
- Comprendere l'evidenza della funzione pubblica svolta da soggetti pubblici, imprese e società civile;
- Avviare una mappatura della esperienze di Pubblica Utilità.

1. PUBBLICA UTILITÀ: UNO SGUARDO STORICO

2. PUBBLICA UTILITÀ EVOLUZIONI DEL CONCETTO E NUOVI SOGGETTI

3. GEOGRAFIE DELLA PUBBLICA UTILITÀ

4. PERCEZIONE DELLA PUBBLICA UTILITÀ

5. RIFLESSIONI SUGLI AMBITI DI PUBBLICA UTILITÀ IN ITALIA

The background of the image shows a blurred, modern office or public space with silhouettes of people in business attire. Some are standing, some are shaking hands, and others are looking at documents. The scene is lit with a soft, ambient light, creating a professional and collaborative atmosphere. The text is overlaid on this background.

PUBBLICA UTILITÀ

UNO SGUARDO STORICO

ED EVOLUZIONE

DEL CONCETTO

Contributi qualitativi

Davide Agazzi *Comune di Milano*

Leonardo Becchetti *Università di Roma Tor Vergata*

Luca De Biase *Nòva24*

Marco Frey *Fondazione Symbola*

Agostino Giovagnoli *Università Cattolica del Sacro Cuore*

Francesca Guida *Italiacamp*

Alessia Maccaferri *giornalista*

Ezio Manzini *Politecnico di Milano*

Marianella Sclavi *sociologa*

Paolo Venturi *AICCON*

Iniziative di pubblica utilità hanno cominciato a svilupparsi con l'affermazione degli Stati liberali ottocenteschi.

Nella storia della pubblica utilità rientrano iniziative più svariate – casse rurali, associazioni di mutuo soccorso, imprese di produzione e lavoro, iniziative assistenziali, scuole ecc. - **promosse da soggetti più diversi** (come sindacati, cooperative, congregazioni religiose, confraternite, comitati, associazioni, volontariato).

Rientra nella pubblica utilità **tutto ciò che “favorisce la pienezza dell'essere umano”**.

Ovvero tutto ciò che contribuisce a liberare l'uomo da quanto gli impedisce il pieno sviluppo della sua umanità. Si tratta dunque di un concetto più esteso che non fa riferimento allo Stato-apparato bensì allo Stato-comunità inteso come alleanza di soggetti animati da interessi comuni, appunto da scopi di pubblica utilità.

MA A CHI SPETTA IMPEGNARSI PER REALIZZARE LA “PUBBLICA UTILITÀ” INTESA IN MODO COSÌ ALTO E PROFONDO?

L'art. 3 della Costituzione afferma che è **“compito della Repubblica”**.

La Repubblica non è solo lo Stato: sono anche tutti i cittadini. Il pubblico diventa quindi una dimensione del valore che riguarda tutti e alla quale contribuiscono tutti, salvaguardata da regole che sono definite e condivise da tutti: cittadini, associazioni, imprese, consorzi di imprese, cooperative, pubblica amministrazione.

The background of the image shows a blurred city skyline with various skyscrapers. In the foreground, there are silhouettes of many people in business attire, some standing and some walking, on what appears to be a modern, brightly lit public space or office lobby. The overall tone is professional and urban.

PROTAGONISTI DELLA PUBBLICA UTILITÀ

LE AMMINISTRAZIONI:

dai casi di welfare condiviso, passando per la sperimentazione del bilancio partecipato fino al baratto amministrativo o al partenariato sociale, si registrano nuovi modelli di governance territoriale.

Modelli che consentono, attraverso processi di inclusione e partecipazione, di offrire risposte innovative a problemi cruciali della contemporaneità. Un esempio è **Milano sei l'altro**: un nuovo tipo di welfare, comunitario e integrato, sperimentato nei Municipi 6 e 4 del comune di Milano. Il tutto tramite la messa in rete di aziende, non profit, cittadini ed enti locali.

I CITTADINI:

sono sempre più “prosumer”, Alvin Toffler (1981), con un ruolo non solo di consumatori passivi ma di protagonisti nel processo di creazione, produzione e distribuzione di beni di pubblica utilità. In questi ultimi anni si stanno sperimentando esperienze importanti di cittadinanza attiva: un processo è anche influenzato dal forte uso di network ramificati per sostenere e gestire relazioni, nuove forme di partecipazione, anche facendo leva sulle infrastrutture digitali.

Esempi: dal progetto Refugees Welcome Italia che permette ai cittadini che lo desiderano di ospitare un rifugiato a casa propria, ai casi di civic journalism come Cittadini reattivi.

LE IMPRESE: oggi le imprese for profit stanno cambiando la loro modalità di produzione di beni e servizi, facendo propri alcuni principi e modalità operative – il coinvolgimento delle comunità, il continuo accrescimento del potenziale immateriale e relazionale nei prodotti/ servizi – del non profit, tenendo insieme in misura crescente la dimensione economica e quella sociale del processo di produzione di valore aggiunto.

Esempi: Coesia che ha sostenuto il progetto della prima residenza per le cure palliative dedicata ai bambini con malattie incurabili. E il Gruppo Hera risultato migliore società in Italia e la 14esima al mondo, su un campione di 6000 imprese, per gli investimenti attenti alla diversità e all'inclusione. Secondo il “Diversity and Inclusion Index” di Thomson Reuters.

IL SETTORE NO PROFIT: guadagna consapevolezza, sa di poter essere – per la sua natura meno formale, più dinamica, vicina alle persone e ai territori – la risposta migliore a tanti bisogni emergenti.

Un esempio su tutti sono le cooperative di comunità: società cooperative che hanno come fine ultimo la produzione e/o gestione di beni comuni attraverso il coinvolgimento delle comunità locali.

Esempio: Cooperativa comunità di Melpignano: in questo piccolo comune virtuoso di 2.300 abitanti, le istituzioni e una parte dei residenti, insieme, hanno fondato una cooperativa a responsabilità limitata, favorendo una nuova forma di gestione dei servizi pubblici.

The background of the image shows a blurred cityscape with tall buildings. In the foreground, there are silhouettes of many people in business attire, some standing and some walking, on a reflective floor. A yellow rectangular box is positioned in the upper left, containing the word 'GEOGRAFIE'. Below it, the words 'DELLA PUBBLICA UTILITÀ' are written in large white letters across the middle of the image.

GEOGRAFIE DELLA PUBBLICA UTILITÀ

 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

 IMPRESA

 ASSOCIAZIONE

4.1 BCC RAVENNATE,
FORLIVESE E IMOLESE

4.2 100% CAMPANIA RETE DEL PACKAGING
SOSTENIBILE

4.3 CITTÀ DI MILANO

4.4 CITTADINI REATTIVI

4.5 COESIA

4.6 COMUNI DELLA VALCAMONICA

4.7 CON.AMI

4.8 COOPERATIVA
COMUNITÀ MELPIGNANO

4.9 FAI

4.10 FAMILYDEA

4.11 FERRERO

4.12 GRUPPO HERA

4.13 GRUPPO GOEL

4.14 LA MAGNIFICA
COMUNITÀ DI FIEMME

4.15 MILANO SEI L'ALTRO

4.16 PROGETTO
CONSENSO-INFERMIERI
DI COMUNITÀ

4.17 REFUGEES
WELCOME ITALIA

4.18 SARDEX

4.19 VIA PADOVA 36

4.20 WEMAKE

The background of the image shows a large, brightly lit interior space, possibly a modern office or public building. The floor is highly reflective, mirroring the silhouettes of a diverse group of people standing and walking. In the distance, a city skyline with various skyscrapers is visible through large windows. The overall atmosphere is professional and dynamic.

PERCEZIONE DELLA PUBBLICA UTILITÀ

FORUM DI DISCUSSIONE **ONLINE**



24 PARTECIPANTI
Community IpsosSpace



**UNIVERSO
DI RIFERIMENTO**
Popolazione italiana
maggiormente

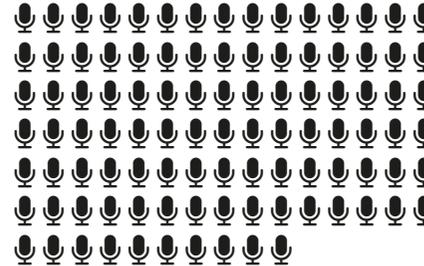


CITTÀ COINVOLTE
Milano, Verona, Padova,
Roma, Bari (inclusi centri
minori limitrofi alle città
sopracitate)



**SVOLGIMENTO
DEL FIELDWORK**
dall' 8 al 12 maggio 2017

RILEVAZIONE QUANTITATIVA **ONLINE**



1000 INTERVISTE
Compilate via web
(CAWI)



**UNIVERSO
DI RIFERIMENTO**
Popolazione italiana
maggiormente

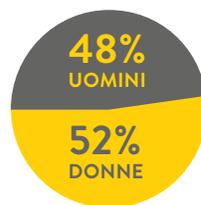
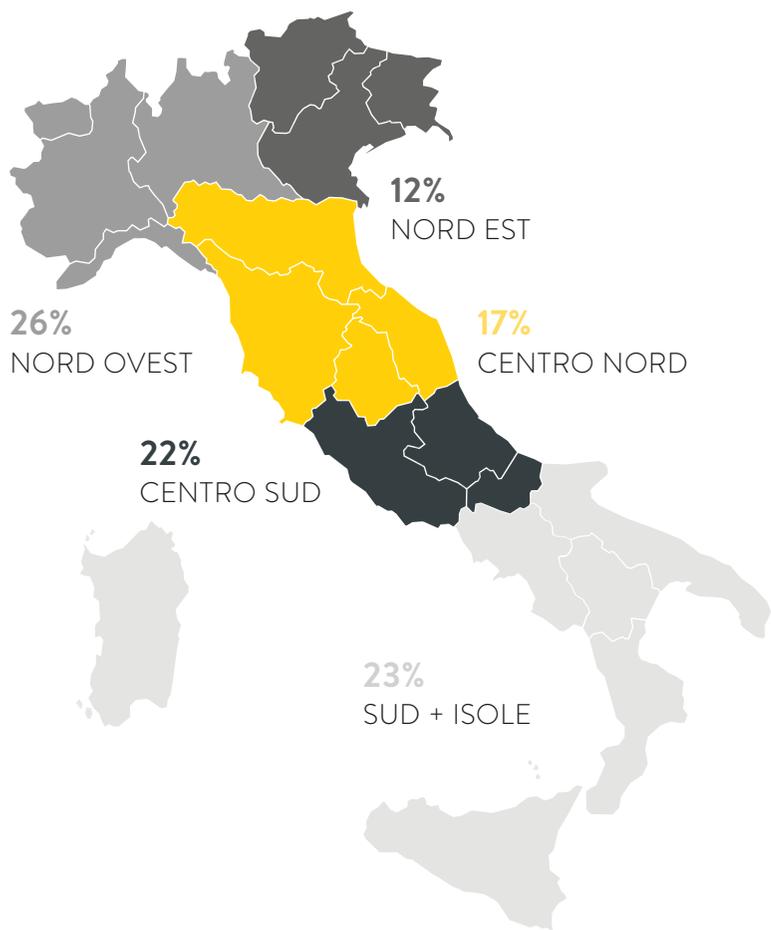


**CAMPIONE
RAPPRESENTATIVO**
Stratificato per genere, età,
area geografica e status lavorativo e
ponderato anche per dimensione del
comune, titolo di studio, professione
e orientamento politico.



**SVOLGIMENTO
DEL FIELDWORK**
dal 12 al 18 settembre 2017

CAMPIONE INTERVISTATO - popolazione italiana maggiorenne



18-30 ANNI
16%



31-50 ANNI
35%



51-64 ANNI
23%



65+ ANNI
26%



13%
LAUREATI



30%
DIPLOMATI



57%
TITOLO
INFERIORE

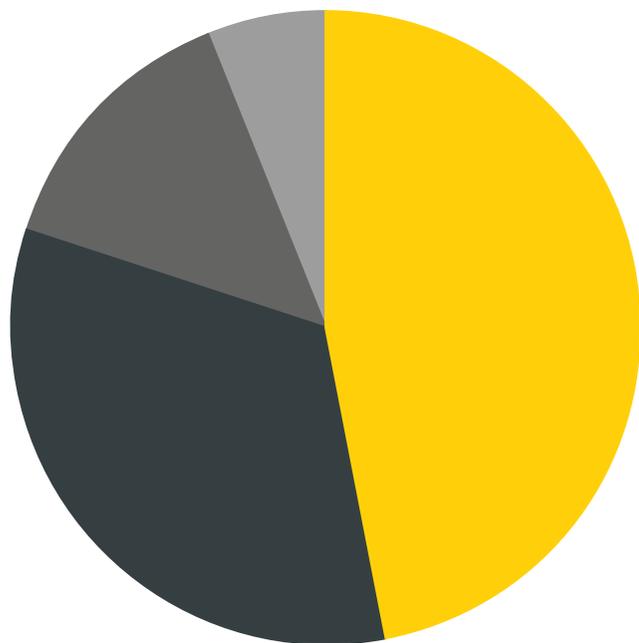


44%
OCCUPATI



56%
NON
OCCUPATI

Cosa si intende per Pubblica Utilità -1



47% Ambiti della Pubblica Utilità

33% Scopo e suggestioni

14% Soggetti coinvolti

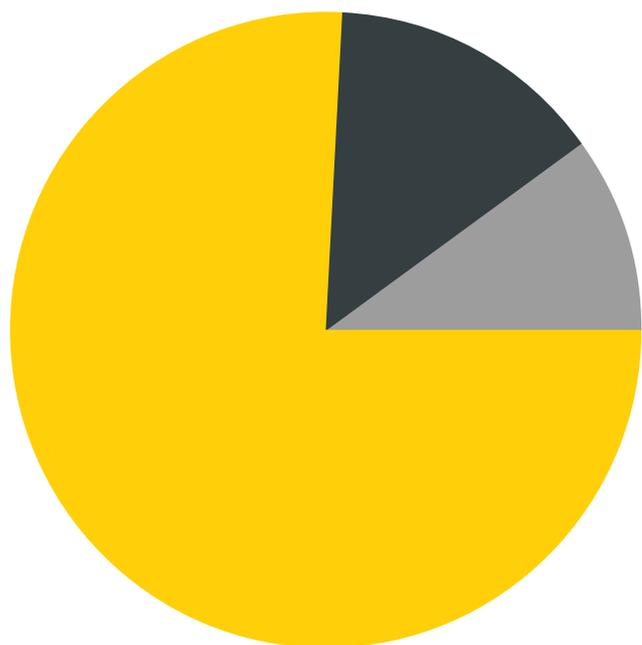
6% Altro

**Ambiti legati a bisogni essenziali
(sanità, trasporti, sicurezza, etc)**

30%

**Ambiti con uno spettro più ampio
(economia, tutela dell'ambiente e del
territorio)**

17%



76%

Attività che perseguono IL BENESSERE DEI CITTADINI, indipendentemente dal soggetto che le svolge.

Seppur prevalente (60%), tra chi ha un tenore di vita superiore alla media questa visione è meno condivisa.

14%

Attività fornite dallo Stato

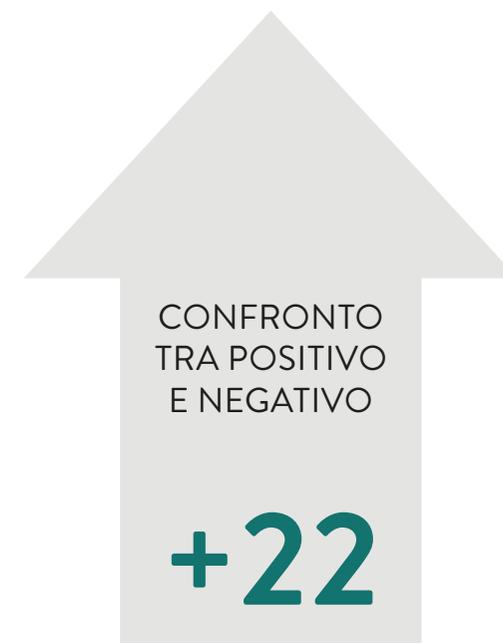
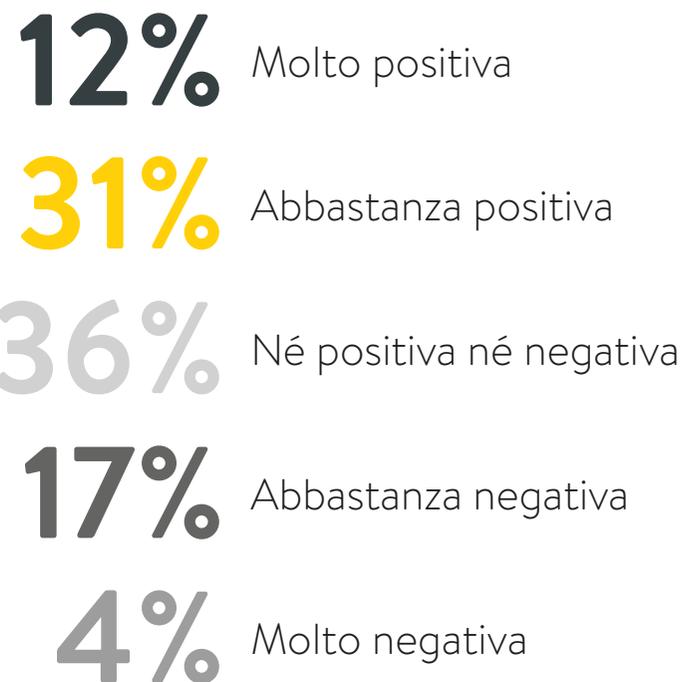
10%

Non so

IL 78% RITIENE CHE LE ATTIVITÀ DI PUBBLICA UTILITÀ

DOVREBBERO MIRARE AL MIGLIORAMENTO E AL BENESSERE DELLA COLLETTIVITÀ NEL SUO COMPLESSO E NON DEI SINGOLI CITTADINI. TRA CHI HA UN TENORE DI VITA SUPERIORE ALLA MEDIA E TRA CHI INVECE SI SENTE MOLTO AL DI SOTTO, QUESTA VISIONE È MENO CONDIVISA, SEPPUR RIMANGA PREVALENTE (RISPETTIVAMENTE 68% E 67%).

La Pubblica Utilità come perseguimento del benessere dei cittadini



LA PUBBLICA UTILITÀ

ASSUME CONNOTAZIONI POSITIVE SE COLLEGATO
NON SOLO AL COINVOLGIMENTO STATALE

40% dei cittadini si sente chiamato a dare il proprio contributo alla definizione e alla realizzazione di tutto ciò che accresce il valore pubblico.

60%

Dovrei essere **ESCLUSIVAMENTE UN FRUITORE** dei servizi di pubblica utilità: pago le tasse ed è un mio diritto riceverli

40%

Non posso limitarmi alla fruizione, ma **PARTECIPARE ATTIVAMENTE** alla definizione e realizzazione dei servizi di pubblica utilità

La visione dei più **giovani** (18-30 anni) e dei **residenti del Nord Est** è diversa: vorrebbero **partecipare attivamente** e non essere meri fruitori (rispettivamente 58% e 54%)

Due italiani su tre (64%) sono convinti che il buon funzionamento della pubblica amministrazione favorisca una maggiore partecipazione dei cittadini nella sfera pubblica.

36%

IL COINVOLGIMENTO E LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI dipendono dai loro valori e dalla loro educazione, **indipendentemente dalla pubblica amministrazione**

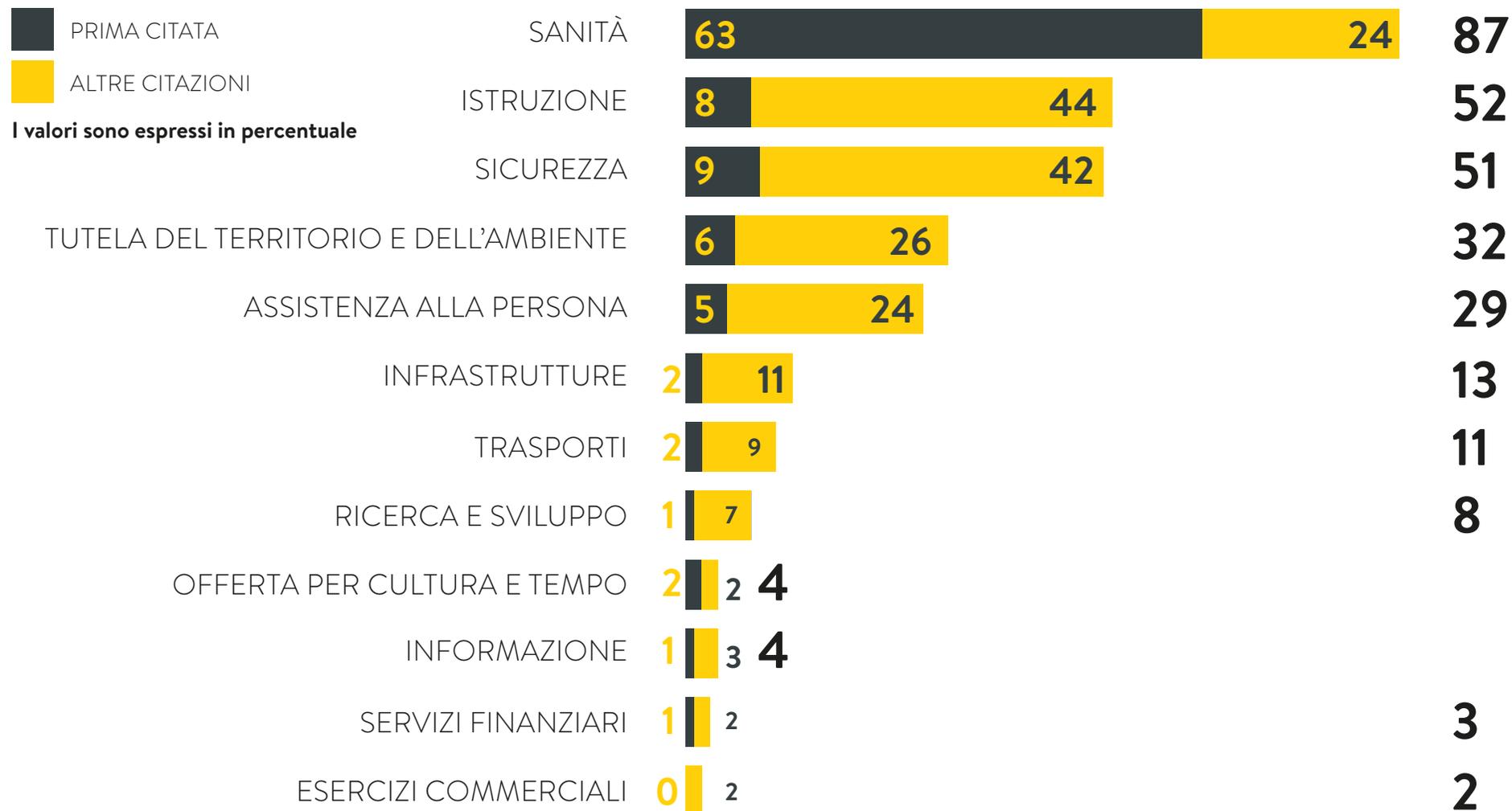
64%

IL BUON FUNZIONAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA favorisce una maggiore partecipazione dei cittadini nella sfera pubblica: **volontariato, impegno sociale**

The background of the image shows a group of business professionals in a modern office or conference room. They are silhouetted against a bright, hazy background of city buildings. In the foreground, two people are shaking hands, while others stand around them. The overall atmosphere is professional and collaborative.

RIFLESSIONI
SUGLI AMBITI
DI PUBBLICA UTILITÀ
IN ITALIA

Principali ambiti della pubblica utilità:



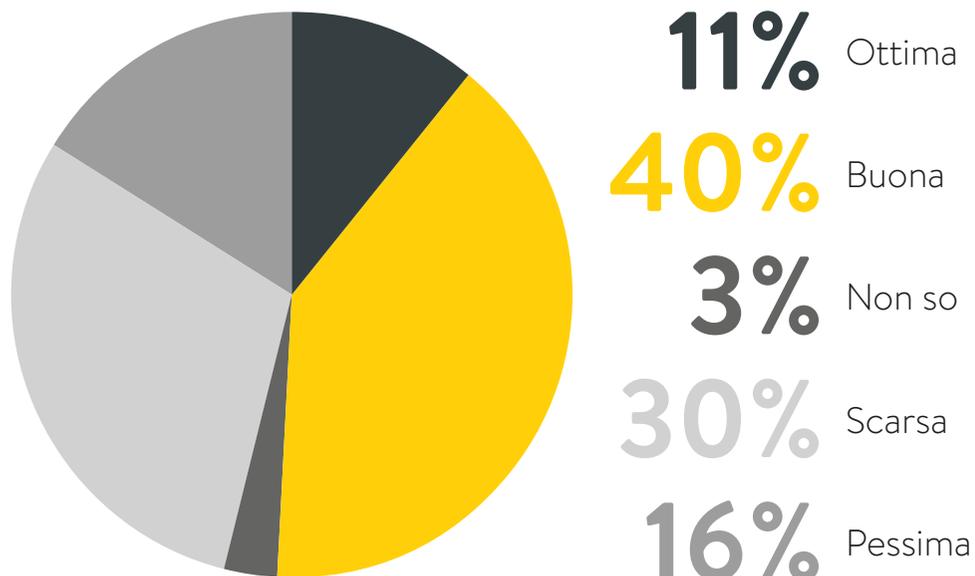
LA SANITÀ

È IL PRINCIPALE AMBITO DI PUBBLICA UTILITÀ.
SEGUONO A DISTANZA ISTRUZIONE E SICUREZZA

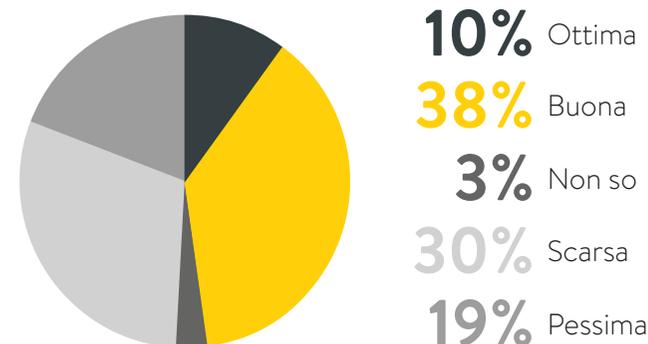
Focus servizi: elementi necessari per dirsi soddisfatti in tema di pubblica utilità



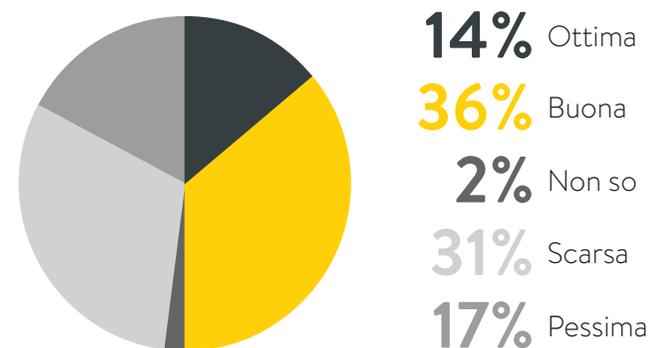
Focus servizi: la percezione di qualità



QUALITÀ DI GESTIONE A LIVELLO NAZIONALE



QUALITÀ DI GESTIONE A LIVELLO LOCALE

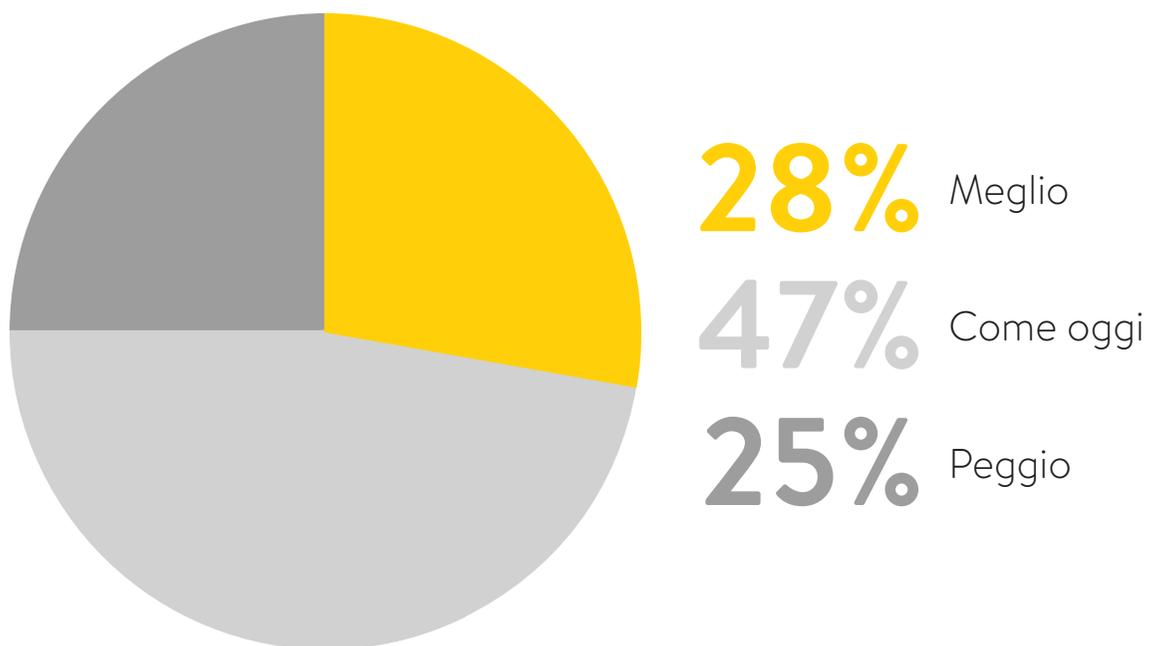


IL DOPPIO LIVELLO

DI GESTIONE NAZIONALE O LOCALE NON INFLUENZA
IN MANIERA PREPONDERANTE LE VALUTAZIONI IN TEMA DI PUBBLICA UTILITÀ

La soddisfazione rispetto all'attuale situazione italiana, **varia in funzione del tenore di vita: i più benestanti sono anche i più soddisfatti**, mentre lo sono molto poco i cittadini di fasce sociali basse (+21% vs. -11% nel complesso). **Nel Nord Est il saldo è decisamente positivo (+45%), mentre decisamente negativo il saldo tra i lavoratori autonomi (-24%).**

Previsione di evoluzione dei servizi di Pubblica Utilità a 10 anni:



PER IL FUTURO

SI PREVEDE UN MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

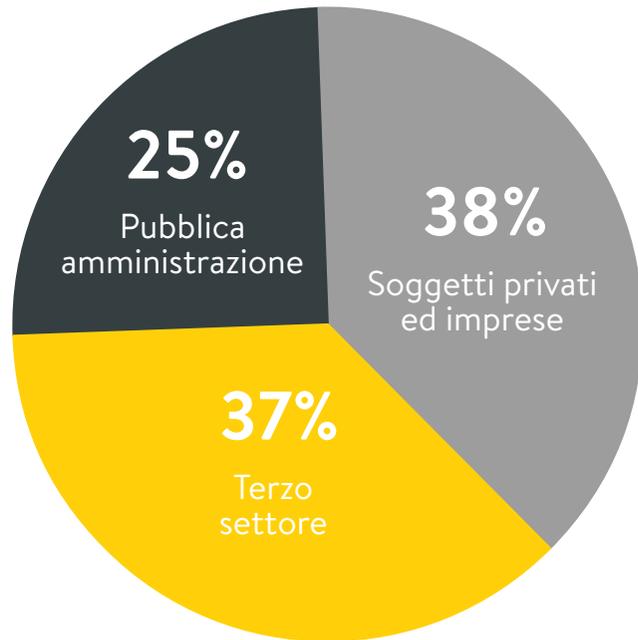
L'ottimismo è tipico delle fasce di popolazione più **abbienti** (+22%).
I **31-50enni** non si aspettano particolari miglioramenti: il saldo è **negativo** (-13%).

Gli attori coinvolti negli ambiti di Pubblica Utilità

	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	SOGGETTI PRIVATI ED IMPRESE	TERZO SETTORE
SICUREZZA	😊		
ISTRUZIONE	😊		
INFRASTRUTTURE	😊		
AMBIENTE E TERRITORIO	😊	😐	😐
ESERCIZI COMMERCIALI		😊	
SANITÀ	😊	😊	
TRASPORTI	😊	😐	
SERVIZI FINANZIARI	😊	😊	
CULTURA E TEMPO LIBERO		😊	😊
ASSISTENZA ALLA PERSONA	😊	😊	😊

Percezioni sugli attori in ambito di Pubblica Utilità

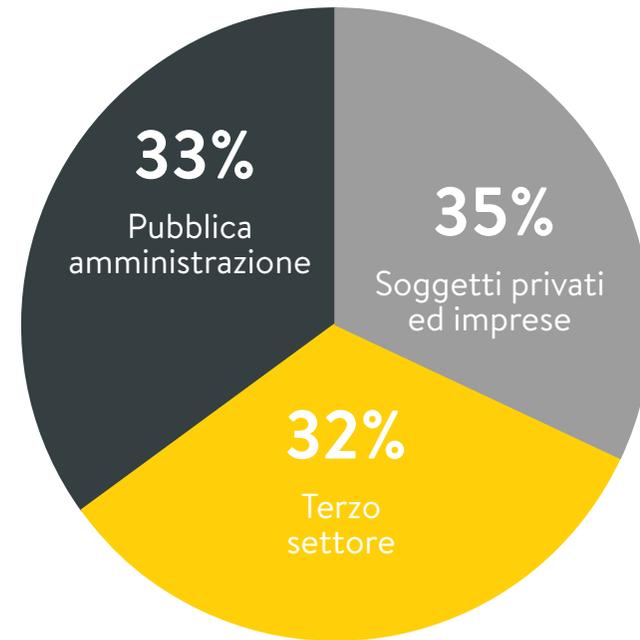
QUALITÀ DI GESTIONE



La **qualità dei privati (rispetto al pubblico)** è premiata soprattutto da chi ha un **tenore di vita più elevato** (57% vs 23%), dai **lavoratori autonomi** (53% vs 14%) e dai **più giovani** (48% vs 19%).

Mentre **nel Nord Est** (29% vs. 39%) e **tra i dipendenti pubblici** (27% vs. 55%) la **qualità della Pubblica Amministrazione è ritenuta maggiore** di quella dei privati.

QUALITÀ DI GESTIONE A LIVELLO LOCALE



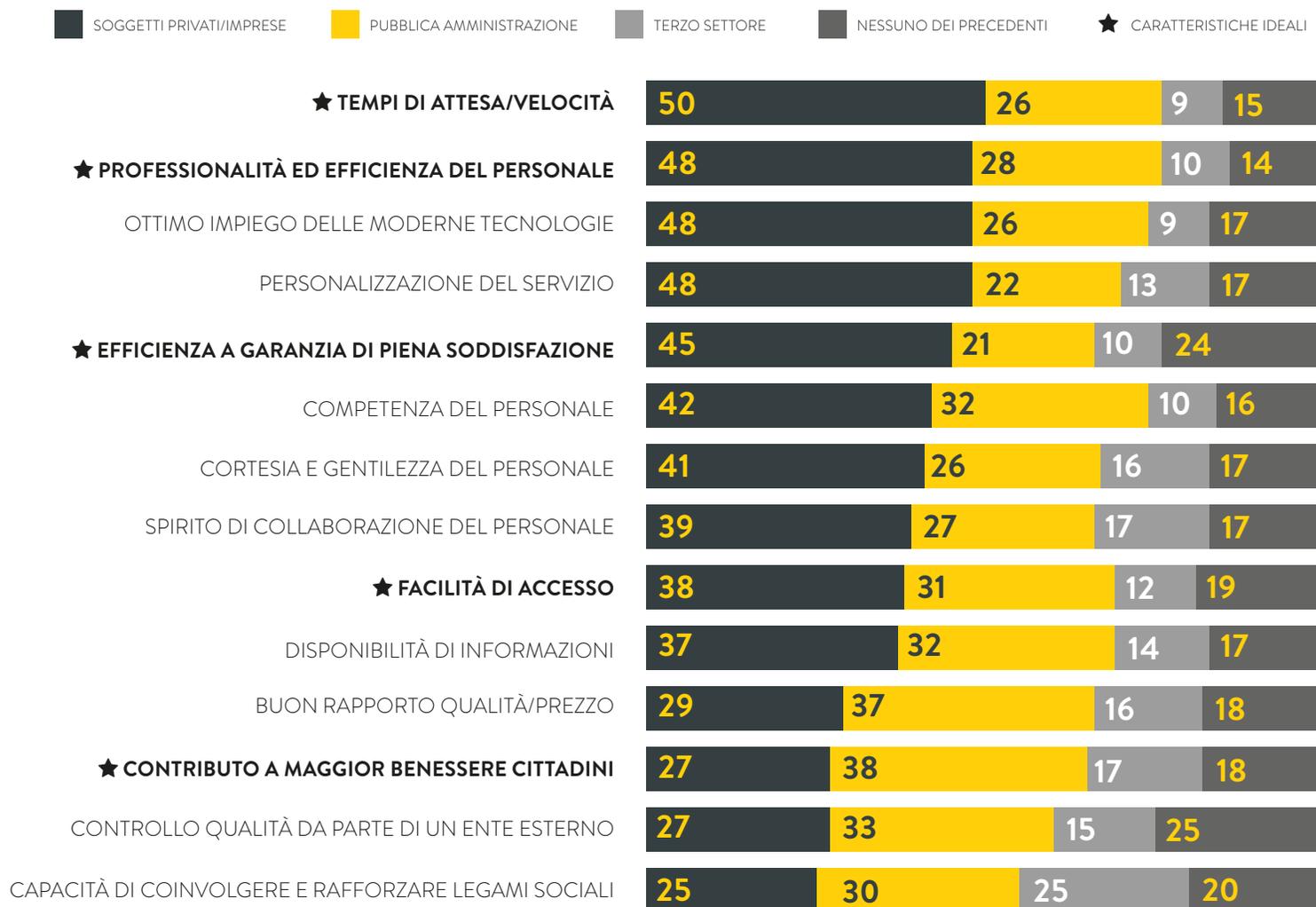
La **qualità del pubblico a livello locale** è premiata soprattutto dai **più anziani** (46% vs 18%) e da chi ha un **basso tenore di vita** (37% vs. 18%). Questi ultimi **apprezzano più di tutti l'operato del terzo settore** (44%), apprezzato più degli altri soggetti a livello locale in tutto il **Centro Italia** (39%).

IN AMBITO DI PUBBLICA UTILITÀ

NON EMERGE CHIARAMENTE UN SOGGETTO CONSIDERATO MIGLIORE DEGLI ALTRI, SOPRATTUTTO A LIVELLO LOCALE

Le caratteristiche maggiormente attribuite al settore pubblico vs. privato vs. terzo settore/cittadini organizzati:

I valori sono espressi in percentuale



I SOGGETTI PRIVATI

GARANTISCONO PIÙ SPESSO VELOCITÀ, EFFICIENZA E FACILITÀ DI ACCESSO, MA SI RICONOSCE CHE LA P.A. MIRA A PERSEGUIRE IL BENESSERE COLLETTIVO



#DIPUBBLICAUTILITÀ

www.dipubblicautilita.it